

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50 — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

INTERESSI FERROVIARI

Sorta quasi trent'anni fa, quando il Governo si accingeva — imperante Depretis — ad un grandioso progetto ferroviario, soffocata per circostanze che ora è inutile rammentare, ripresentatasi subito dopo un decennio dall'origine e riposta subito in tacere, risorge ora di nuovo la questione dell'Adriaco-Tiberina. E ben a ragione, perchè se questa linea suscita, come qualunque altra progettata o progettanda, le aspirazioni naturalissime al soddisfacimento d'interessi locali per tutti i centri minori che ne sarebbero attraversati, ha, sopra ogni altra ancora da costruire e sopra molte delle già costrutte, un altissimo interesse nazionale, che è quello che più importa.

Il dato che si pone è questo: la più breve congiunzione tra Venezia e Roma. Che Cesena inevitabilmente si trovi su questa linea più breve non è nè un'invenzione, nè un'intrigo di Cesenati, è una realtà oggettiva. I Cesenati quindi, aggiungendo, come devono aggiungere, — con piena concordia fra tutti, senza distinzione di parte, senza badare a ricordi di personali dissidii —, tutti i propri sforzi al conseguimento dell'altissimo fine, non difendono soltanto, come è loro diritto, la propria causa, ma cooperano al maggior bene della patria.

Altri paesi, anche a noi vicini, anche della provincia nostra, hanno mire diverse; ma gli empiastri, che essi escogitano, gli sbocconcellamenti di linee, affatto regionali, quasi da campanile, non interessano punto in sommo grado e direttamente la Nazione, e non possono raccomandarsi all'appoggio di quelli che non sono... della parrocchia.

Contro la linea Adriaco-Tiberina, o piuttosto contro il suo passaggio per la città nostra, non si sanno che opporre, con esagerazioni studiate, le difficoltà che offrirebbe, in qualche punto, specialmente nell'alto Savio, il nostro terreno. Ma coi progressi della scienza rispetto a costruzioni, con le difficoltà di gran lunga maggiori superate altrove, questa obiezione diventa ridicola.

Il Municipio di Venezia, che, altre volte, mirando forse ad altri fini più immediati, non fu abbastanza caldo sostenitore del progetto, ora vi consacra tutto il proprio ardore; Roma fa altrettanto: molti centri importanti, che si trovano tra i due punti estremi, coadiuvano; Cesena, a quanto ci consta, non istà inoperosa.

Hanno già avuto luogo in proposito, e anche di recente, ripetuti convegni, ai quali le nostre rappresentanze hanno partecipato.

Sappiamo che ora ha luogo a Roma un convegno di rappresentanti provinciali, e che ivi si trova appositamente il Presidente della Deputazione provinciale Comm. Ing. A. Renzi.

Conoscendo l'uomo, e il suo sentimento di integrità e d'imparzialità, non dubitiamo dell'opera sua. Ma qui dobbiamo toccare un tasto, che, sebbene delicato, non potrebbe essere omissso, senza nostro danno.

La composizione del nostro Consiglio provinciale è riuscita in modo, che la parte monarchica, con tutte le sue gradazioni e sfumature, ma con prevalenza della liberale, e

la parte repubblicana quasi si bilanciano. Difficilissima, in tali condizioni, è la vita, d'una Amministrazione, tanto più se, per opposizione d'interessi locali, scoppiassero divisioni nella parte monarchica che ora da sola la regge.

L'on. Comandini ha, alcuna volta, riconosciuto che, ove si andasse alle elezioni provinciali generali, il Consiglio tornerebbe press'a poco quale è oggi; e perciò le difficoltà di amministrare non scemerebbero.

Dato questo stato di fatto, sembrava che la soluzione più logica fosse quella d'una Amministrazione mista, lealmente concordata, come si praticò fino a quest'ultimo anno. Invece, partendo da un concetto puramente di partito — e di cui, politicamente, noi avversari non possiamo giudicare, ma di cui non possiamo disconoscere i danni ed i pericoli amministrativi — i repubblicani al Consiglio provinciale deliberarono, o, piuttosto, subirono (almeno alcuni) la deliberazione di non partecipare al potere amministrativo ed esecutivo; tanto che Cesena sarebbe rimasta in esso assolutamente senza rappresentante, se per sorte non avessimo avuto un Consigliere monarchico nostro concittadino (l'egregio cav. avv. Cortesi) eletto a Mercato Saraceno, e se le sue doti personali ed un senso d'equità verso la città nostra non avessero indotto i colleghi del Consiglio ad includerlo nella Deputazione. Il valore dell'uomo, la sua conseguente autorità sono notevoli; ma resta sempre il fatto che la città nostra non ha, per numero, nella distribuzione degli uffici esecutivi, quella parte che le spetterebbe, mentre poi è affatto esclusa dall'ufficio di presidenza.

Una sagacità, la quale volesse, come dovrebbe, esser superiore allo spirito di parte, dovrebbe provvedere in una prossima occasione.

Ad ogni modo, torcendo all'argomento ferroviario, senza abbandonarci ad esagerate speranze, reputiamo dovere di tutti non perdere di vista qualsiasi anche più lieve accenno a qualche buono inizio, e specialmente concorrevi con cittadina concordia.

Scorse nell'Archivio storico municipale

Le origini del ponte monumentale sul Savio

Fu verso il 1760 che si tornò con qualche serietà a ripensare alla costruzione del ponte. Era pontefice, da due anni, Clemente XIII (Rezzonico), il quale, rinnovando nel sollo il nome del Corsini, ne rinnovava altresì le speranze e gli affidamenti di protezione e di aiuto, che per altro riuscirono affatto vani.

Si volle inoltre appoggiarsi al patrocinio d'un potente porporato e si ricorse appunto al nipote di Clemente XII, al cardinal Nereo Corsini, che doveva ben volentieri, in omaggio alla memoria dello zio da cui riconosceva la propria fortuna, accettare la preghiera. Egli fu adunque, il 19 Luglio 1760, con solenne deliberazione del Consiglio Comunale, nominato protettore di Cesena.

Questo ufficio di *cardinal protettore* è uno dei caratteristici per quell'età che si chiuse con l'invasione rivoluzionaria francese, e nella quale il diritto era grazia, la giustizia favore, il privilegio, la cerimoniosità imperavano, e ciò che non si confidava conseguire di propria ragione, si sperava ottenere per clientela.

E c'era un vero e proprio cerimoniale per l'investitura, diremo così, dell'alta carica.

Prima si faceva esplorare accortamente il terreno per esser certi che il porporato ad essa prescelto fosse per benignamente accettarla; quindi gli s'inviava una lettera di nomina, presentata, a Roma, da due gentiluomini, per lo più ecclesiastici, concittadini; e finalmente si celebravano feste per la generosa accettazione. Si commetteva ad un pittore della capitale di eseguire il ritratto del protettore, ritratto che veniva solennemente inaugurato nelle stanze del Municipio; si destinava una sera apposita per un trattenimento di musica, per lo più consistente nell'esecuzione d'un'azione melodrammatica, ad uso d'oratorio, al cospetto di tutta la nobiltà convitata; poi si stampava la cantata in edizione decorosa, inviandone esemplari sontuosamente rilegati al festeggiato e ad altri pezzi grossi della Curia. Non mancavano i pochi periodici d'allora, quali il *Diario di Roma* e la *Gazzetta di Foligno*, di stampare il resoconto, in forma breve, ma sempre entusiastica. Così il vincolo tra la città *cliente* — le si dava giusto questo appellativo — e il cardinal patrono era stabilito: d'ora innanzi, essa, in ogni emergenza, si rivolgerà a lui, ed egli supplicherà ad ogni occasione le autorità centrali governative o quelle locali di legazione ad aderire, per amor suo, a tutto quanto la città protetta creda d'invocare. Il che non impedirà naturalmente i rifiuti, o per la difficoltà o impossibilità della cosa, o, più spesso, per la forza di maggiori e contrarie protezioni.

L'istituzione del protettore ce ne ricorda un'altra, che andava unita a quella, e non a quella sola, e che era pure caratteristica dell'età di cui ci occupiamo, anzi fu del governo pontificio fino alla sua definitiva caduta. Alludiamo all'istituzione della *mancia*. Se ne dovevano pagare d'ogni sorta e d'ogni valore, in danaro o in oggetti, zuccheri, fazzoletti di seta, tabacchiere miniate o d'argento ecc. ecc.; e si doveva corrispondere alla così detta *sala* del cardinale ed anche all'*antisala*; per poco non si menzionava addirittura il sottoscala, o qualche luogo più intimo! Ma se non v'era la menzione espressa, v'era il fatto: nessun dipendente o inserviente d'alti dignitari restava mai a bocca asciutta. Nei tribunali, in tutti gli uffici, era il medesimo; nulla si otteneva, per quanto rigorosamente dovuto, senza fare scorrere qualche moneta nelle mani dei subalterni.

La nostra Cesena, malgrado l'agente fisso che teneva in Roma, malgrado un numero sempre vario di procuratori legali, scelti tra i più autorevoli; malgrado l'appoggio di concittadini ognor più avanzanti di potenza nella prelatura, era così convinta della necessità d'un cardinale protettore, che, dopo la morte del Corsini (7 Dic. 1770), si affrettò a nominarne un altro anche più potente, scegliendo nientemeno che il card. Pallavicini Segretario di Stato di papa Clemente XIV (Ganganelli). Anche allora ci furono le così dette *allegrezze*, nè mancò la cantata, la quale consistè nella rappresentazione dell'azione drammatica del nostro conte Gianfrancesco Fattiboni, *Teseo in Creta*. Rileviamo poi da documenti d'Archivio, che, a meglio propiziarsi il Pallavicini, i nostri Amministratori municipali gli regalarono « un raro ed eccellente quadro »; cenno che ci fa rimpiangere qualche preziosa opera d'arte, balordamente sottratta alla città.

×

Ma in questo secondo periodo di rinnovata energia per condurre a termine l'impresa del nuovo ponte, Cesena ebbe ancora una volta un grande aiuto in un proprio concittadino. Come dal 1726 al 1736 essa era stata con tutto il fervore sostenuta da mons. Giambattista Braschi, così dal 1762 al 1775 fu, con zelo non meno caldo, servita dall'avv. Tommaso Pasolini, agente del nostro Mu-

nicipio nella capitale, o *dominante*, come allora si diceva.

Tommaso Pasolini, figlio cadetto dell'avv. Antonio e fratello di Pietro (il quale ultimo, sposo a Giacomina Zanelli fu bisnonno dell'illustre patriotta e concittadino omonimo, di cui tutti abbiamo apprezzate le rare virtù e veneriamo la memoria), era nato a Cesena il 22 Gennaio 1717, e visse gran parte della sua vita, come curiale, a Romaine insieme con la moglie (una Buttari d'Osimio).

Chi prendesse ad esaminare il suo copioso carteggio (sono più centinaia di lettere) con la comunità di Cesena, potrebbe formarsi un'idea degli incarichi disparatissimi che si affidavano allora a chi doveva rappresentare in Roma una piccola ma non trascurabile città romagnola.

La diligenza, la solerzia, l'affetto, posti nella trattazione delle cose cesenati, risultano evidenti. Anche assai prima di essere agente del Comune, fino dal 1749, l'avv. Pasolini spontaneamente si addossava il carico di addeperarsi affinché le provvide disposizioni di papa Lambertini sulla libertà del commercio non venissero frustrate dagli avidi tesoriери.

Più tardi, non v'è, può dirsi, argomento di municipale interesse di cui non si prenda sollecita cura. Questioni con Cesenatico, sempre bramoso di staccarsi dalla madre patria; provvedimenti contro i matrimoni disuguali dei patrizi; argomenti militari; fondazione d'un ricovero per i matti, misure per impedire che la nostra rocca monumentale fosse ceduta ad un bargeolo col pretesto d'accogliervi fanciulli derelitti, liti con gli ecclesiastici; riforme al Monte di pietà; istruzione pubblica, sanità, viabilità; questi ed altri temi appaiono nello sue lettere. Frequentissimo poi è quello della finanza, per ottenere luoghi di monte, per far pagamenti, per trasmettere denaro, passando per le mani dell'agente somme cospicue. Lo scrittore non manca di fornire, con la dovuta prudenza, notizie che si direbbero politiche, particolari sulla Curia, sui due conclavi del 1768 e 1774 ecc.; nè trascurava d'occuparsi di cose storiche o d'erudizione, relative al suo paese. Così una volta (9 Giugno 1764) annunciando la morte dell'ab. G. B. Cantoni, avverte che questi aveva fatto raccolta di memorie cesenati e ne consiglia l'acquisto; un'altra (Agosto 1774) invia la ristampa dell'orazione funebre per il vescovo di Cesena mons. Pietro Menzi da Vicenza (1504), il cui nome si collega con la fondazione del nostro Monte di Pietà (1487) e con la dominazione del Valentino.

Bisogna ricordarsi dell'indole dei tempi per non sorridere a vedere un giureconsulto, a cui spesso si commette la cura di gravi interessi cittadini e lo studio di questioni difficili, dover periodicamente occuparsi di cose di culto, d'argomenti da femminucce pinzocchere, come se fossero affari di Stato. Così, ogni anno, egli doveva darsi d'attorno per ottenere a Cesena l'indulto quaresimale, o per aver predicatori di grido; talora gli toccava adoperarsi perchè i Conservatori conseguissero la grazia di far celebrare una seconda messa nella loro cappella in Municipio; un'altra, gli era mestieri dettare e stampare una memoria latina, diretta alla Congregazione dei Riti, per ottenere che in onore della Madonna del popolo, dichiarata protettrice di Cesena, potesse farsi festa, secondo le deliberazioni consigliari, la seconda domenica dopo la Pasqua. Ed è curioso notare che la congregazione (Dicemb. 1769) volle esclusa invece la domenica; ma eravamo sotto il pontificato dell'austero Ganganelli, il quale temeva che l'eccezione in manifestazioni di culto non dedicate esclusivamente a Dio non giovasse a tenere alto e puro il concetto della divinità.

Del resto, l'avv. Pasolini si prestava bensì agli incarichi affidatigli dal suo Municipio, ma non era veramente troppo tenero del clero. A proposito dei tentativi ostinati, che questo, come accennammo ripetutamente, faceva per sottrarsi alle imposte, cercando rovesciarne tutto il carico sui laici, egli scriveva (20 Ottobre 1774): « Alle pretese degli ecclesiastici, in materia d'interesse, non merita mai darsi orecchio, perchè sopraffatti dalla connaturale avarizia ».

Quando avvenne la ganganelliana soppressione dei Gesuiti, da lui preannunciata con grande riservatezza un mese prima, si compiacceva che a Cesena non vi avessero alcuna cosa (v'erano non pochi ex-gesuiti spagnoli e portoghesi, dottissimi, ma secolarizzati). « Buon pro' » — esclamava — di codesta città, che, tenendo la mira lontana e pre-

vedendo pregiudicevoli successi, non ha mai permesso che essi vi pongano radice, per quante opportunità si siano date, onde, quantunque sola, può dirsi, di questa massima, si è resa in oggi singolare ed esente da simili funestumi ».

Secondando poi gli sforzi dei nostri Amministratori municipali, egli faceva ripetuti ed insistenti passi presso la Congregazione, che doveva disporre dei beni gesuitici, perchè quelli che essi, pur non avendovi casa, possedevano nel nostro territorio, si devolvessero a vantaggio dell'Orfanotrofio locale: pensiero veramente civile e precorritore dei tempi.

La riforme del Ganganelli egli le aveva in certo modo prevedute fino dalla elezione di quel pontefice, perchè, dandone l'annuncio il 20 Maggio 1769 (si ricordi che il predecessore Clemente XIII aveva avute fere dispute con le potenze cattoliche appunto per la sua ostinata protezione per i Lojolisti e s'era visto invadere parte de' suoi Stati), scriveva: « L'esaltazione di questo santissimo, dottissimo e prudentissimo soggetto è stata di comune applauso, poichè, promossa dalle Corti estere e patrocinata con tutto vigore, ripromette ogni bene ed un sedimento universale dei disturbi, che tengono inquieta la Chiesa; e lo stesso si spera in rapporto al governo dello Stato, essendo il papa fornito di massime per il medesimo vantaggiose ». E con romagnola compiacenza aggiungeva: « Può dirsi questo buon principe e sovrano essere dei nostri, perchè nato ed allevato nella Terra di S. Arcangelo di codesta provincia ».

Ma l'orgoglio cittadino si accese anche più in lui quando ebbe ad annunciare prima la nomina di Gian Angelo Braschi a cardinale (28 Aprile 1773), notando così che, dopo quasi cento anni, cioè dalla morte di Francesco Albizzi (1684), tornava l'onore della porpora a fregiare un Cesenate; e poscia (15 Febbraio 1775) l'esaltazione dello stesso Braschi al soglio pontificio col nome di Pio VI. In entrambi i casi, egli si studiò di rappresentare con decoro la città sua, illuminando per due sere le finestre della sua casa, largheggiando di manco, suggerendo al Municipio, cesenate come contenersi. La spesa che egli sostenne, per il cardinale, fu di scudi 105,26; quella fatta localmente da Cesena non possiamo ora accertare; non dobbiamo però tacere che il Municipio, oltre a trattenimenti musicali, messe, doti, corse di barbari, compenso alla banda di Forte Urbano, ecc., regalò al novello porporato mille scudi. Divenuto papa il Braschi non gli ricambiò mai proporzionato beneficio: aveva troppo da fare ad ingrandire i nepoti.

Ma l'avv. Pasolini poté portare nel sepolcro la speranza che il primo cesenate eletto pontefice riuscisse providamente benefico all'amata città, perchè morì, in età non tarda, pochi mesi dopo l'avvenimento che l'aveva tanto esaltato (16 maggio 1775).

(continua)

lo spigolatore.

CESENA

Per l'eligenda Commissione comunale di castato — Pubblichiamo il nuovo elenco dei quaranta maggiori contribuenti per la tassa fondiaria (beni rustici) nel Comune di Cesena, approvato con deliberazione della Giunta Municipale in data 28 Aprile p. p. I nomi in corsivo sono quelli degli aggiunti alla lista precedente, in sostituzione delle Società *Miniere Trezza-Albani*, *Società per lo zucchero*, *Società Molini*, e di tre privati possidenti, che hanno parte notevole di beni fuori Comune. Crediamo poi che il Municipio sia incluso per il legato Neri conte Andrea, giacchè la principale possidenza di esso Municipio si trova nel territorio di Cesenatico:

1. Almerici m.se Almerico fu Giov. — 2. Almerici m.se Lodovico fu Gius. — 3. Bartoletti Francesco fu Pietro — 4. Cacciaguerra Pietro fu Stefano — 5. Chiaramonti c.te Carlo fu Urbano — 6. Comune di Cesena — 7. Congregazioni di Carità di Cesena (per le Beneficenze) — 8. Di Montevecchio Laura — 9. Donati m.sa Pia fu Gius. — 10. Doria Olimpia — 11. Evangelisti cav. Federico — 12. Fabbri c.ssa Costanza — 13. Fabbri c.ssa Matilde e Pia — 14. Genocchi cav. Vincenzo — 15. Gentili c.ssa Maria fu Greg. — 16. Ghini m.se Alessandro e f.lli — 17. Ghini don Ghino — 18. *Giovanetti Paolina in Turchi* — 19. *Guerrini Antonio e f.lli* — 20. Guerrini Demetrio fu

Paolo — 21. Guidi Lucrezia fu R.do — 22. Guidi Di Bagno Ferdinando — 23. Lugaresi don Gius. — 24. *Marani don Antonio* — 25. Marioni Gabriele fu Luigi — 26. *Mazzoli Augusta fu Fed.co* — 27. Mazzoli Imelde fu Fed.co — 28. Minguzzi Emilia in Monti — 29. Moreschini Giuseppe fu Pietro — 30. Neri Alberto fu Agostino — 31. Neri Umberto fu Paolo — 32. Pasolini Zanelli c.te Giuseppe — 33. Reggiani Romagnoli m.se Lod.co — 34. Saladini sen. Saladino — 35. *Spada princ. Federico* — 36. Seminario di Cesena (per la Beneficenza) — 37. Torlonia Teresa di Guiio — 38. *Turchi Giuseppe fu Franc. e f.lli* — 39. Turchi Luigi fu D.co e f.lli — 40. Urtoller comm. Giov.

Migliorie al patto colonico — È stato pubblicato il seguente

AVVISO

Si rende noto che l'Assemblea dei Soci della Società Agricola Cesenate nella sua Adunanza generale dell'8 Maggio corr. ha sanzionato definitivamente le seguenti concessioni precedentemente stabilite fra il proprio Consiglio Direttivo e la rappresentanza della Società Mezzadri indipendenti:

1. Concorso del proprietario per la metà delle opere avventizie occorrenti per la trebbiatura compreso il vitto personale di macchina, finché la trebbiatura continui a farsi col concorso degli operai;
2. Contributo del proprietario limitatamente ai poderi del piano e delle prime colline, in ragione di L. 1 per tornatura alle maggiori spese di opere ed altro che il mezzadro incontra per le altre coltivazioni, da versarsi in contanti all'atto del trasporto del grano al magazzino;
3. Abbuono del 20 o/o a favore del mezzadro sulla parte padronale del reddito netto del porcello quale contributo unico ed uniforme alle spese che il colono in qualsiasi tempo sostiene per il bestiame suino;

Tali concessioni vengono stabilite a condizione che le medesime fruttino la completa e duratura pacificazione fra coloni e proprietari e che i vigenti patti mezzadri rimangano nel resto inalterati.

Affinchè tali concessioni siano operative per l'anno in corso dovranno i mezzadri che le accettano significare non più tardi del 15 Giugno p.v. alla rappresentanza dei Mezzadri indipendenti ed ai proprietari la loro accettazione.

Cesena li 5 Maggio 1906.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SOCIETÀ AGRICOLA IL CONS. DIRETTIVO SOCIETÀ MEZZADRI INDIPENDENTI

Costatiamo intanto che il primo articolo viene a dare completa ragione a noi, che, pur facendo sempre teoricamente le nostre riserve alla riforma ivi inchiusa, abbiamo sostenuto non potersene recedere dopo l'applicazione fatta l'anno scorso. Era questo l'unico punto, in ordine al quale noi dissentiamo da alcuni componenti la Società Agricola; dissenso, che ci ha valsa la taccia di variabilità di pensiero e quasi di diserzione. Parrebbe dunque che adesso o si dovesse trovare assurda quella taccia, o la si dovesse estendere all'intera Società agricola.

Resta ora la questione della più o meno larga applicabilità delle migliorie. Naturalmente, essendo le trattative intercedute soltanto tra la Società agricola da un lato e quella dei mezzadri indipendenti dall'altro, s'intende che per ora il nuovo patto non possa essere contrattualmente accettato che dagli appartenenti a quei due sodalizi.

Ma noi piace notare, e con vera compiacenza, che il riferito manifesto costituisce ciò che si dice « una parola aperta ». Nessun accenno restrittivo vi appare; nessuna imposizione ai coloni vi è fatta di dimostrare di non essere iscritti a leghe. Ogni colono, che voglia accettare i patti, può tenerlo dal proprietario del fondo rispettivo. Che i coloni leghisti si accordino preventivamente tra di loro e con le proprie rappresentanze circa una comune linea di condotta, niente lo vieta. Dopo ciò, ognuno potrà fare la sua dichiarazione al proprietario.

Ci sembra dunque che, con un po' di buona volontà, e merco qualche autorevole intervento, si possa finalmente addivenire ad un accordo generale.

Noi non siamo animati che dal desiderio vivissimo d'arrivare alla pace economica, con vantaggio per tutti, e più specialmente per i lavoratori.

E' ben vero che non siamo ora in uno stadio di agitazione acuta, ma sarebbe assai poco pru-

dente farsi delle illusioni ed arrivare impreparati all'epoca della trebbiatura.

Non si facciano questioni di puntigli, di falsi amor proprii, di forma, di etichetta, se la sostanza è accettabile; ma si venga presto ad una piena e cordiale intesa.

A ciò dovrebbero cooperare specialmente coloro che hanno autorità sulle organizzazioni operaie.

Vertenza Dott. Magni-Congregazione — Gli egregi dottori Buda, Cesana e Manuzzi ci dirigono una lunga lettera in risposta alla comunicazione fattaci dalla Congregazione di Carità e da noi inserita nello scorso numero: ma lo spazio ci vieta di pubblicare integralmente siffatta lettera, tanto più che la Congregazione avrebbe alla sua volta diritto di controreplicare con non minore prolissità.

Diremo solo che in sostanza i firmatari affermano: 1. d'essere, nella loro inchiesta, giunti a conclusioni diverse da quelle della Congregazione, perchè escussero testi che quella non aveva interrogati; 2. che non potevano ammettere alla loro inchiesta alcun rappresentante della Congregazione, perchè la sua presenza avrebbe potuto influire sui testi.

Gli scriventi concludono non ritenere che « la Sezione Sanitaria debba rilasciar *benserviti* e sostituirsi all'Amministrazione, ma abbia il dovere di tutelare e difendere gli interessi materiali e morali dei propri soci ».

Insegnanti medii — Domenica scorsa, 3 corr., nella Sala del nostro Liceo ha avuto luogo un convegno d'insegnanti delle Scuole medie, promosso dall'Unione Nazionale, per discutere intorno ad un progetto di legge Rampoldi, inteso a calcolare, per gli effetti delle pensioni, agli insegnanti governativi il servizio prestato presso Comuni e Provincie. Aderirono circa 20 deputati ed oltre 50 docenti. Presiedette il prof. Avoni del R. Liceo di Faenza; riferirono lo stesso Avoni ed i professori Corbelli e Pagliari. Presero parte alla discussione i professori Albonetti, Gigli, Iacarella, Brighenti, Gianni, Marescotti ecc. Fu approvato di propugnare la traduzione in legge del progetto Rampoldi, senza modificazioni che potessero renderne difficile l'approvazione del Parlamento.

Fu poi fatto appello alla concordia, e raccomandato d'intervenire numerosi al convegno indetto per domani domenica 10, in Forlì.

Cesinati all'estero — Nell'*Imparziale* del Cairo (13 Aprile) leggiamo, con piacere, gli elogi al nostro giovane concittadino prof. Gino Valzania, autore del grazioso Teatro Printania ivi testé inaugurato. Rallegramenti.

Industrie locali — Siamo lieti di riferire il seguente articolo che togliamo dalla *Rivista moderna illustrata* di Milano:

Fra le Case vinicole, concorrenti all'Esposizione Internazionale dell'industria Moderna di Roma nel gran Teatro Adriano, che dimostrano luminosamente ed affermano la loro valentia, con grande soddisfazione ci piace ricordare quella della stimatissima ditta Zanuccoli Antonio, la quale presenta i suoi prelibati vini da pasto e di lusso, nonché dell'eccellente Cognac « 4 Stelle » ch'esso ottiene distillando alcuni tipi di vino, della propria rinomata cantina.

Il Signor Zanuccoli Antonio, di Cesena, con la sua competenza enotecnica, operosità ed onestà negli affari, si è reso benemerito dell'enologia nazionale.

I suoi prodotti, e per la bontà superiore delle uve scelte e finissime di Carpineto e Monticino con cui sono fabbricati, la costanza del tipo genuino, possono, senza tema di esser smentiti, stare al confronto dei più decantati vini del nostro paese e dell'estero.

Degno di particolare nota è che il vero Cognac naturale « 4 stelle » di marca Zanuccoli è di una eccellente fragranza poichè per anni ed anni viene conservato in fusti speciali di rovere di Slavonia dell'arcipremiata fabbrica del Cav. Wallusehnig di Conegliano Veneto.

Lo stabilimento enologico Zanuccoli ottenne a Roma queste onorificenze: Gran Premio per Cognac, Medaglia d'oro per il Vino Albano, Medaglia d'argento per Sangiovese. Al valente agronomo-enotecnico Sig. Antonio Zanuccoli i nostri sinceri rallegramenti.

Artisti concittadini. — Il nostro bravo scultore Prof. Tullio Gelfarelli ha avuta la meritata soddisfazione di vedersi prescelto, da una Commissione Reale per il movimento a V. Emanuele a Roma, per l'esecuzione di una figura in rilievo, da porsi nel grande monumento.

Noi ci compiacciamo col bravo amico nostro del l'onore toccatogli, ed auguriamo che l'arte sua riesca degnamente al grave compito.

Industrie di Romagna. — Anche le nostre città di Romagna vanno avviandosi verso un periodo di attività industriale che segnerà per esse un grande progresso, così dal lato economico come dal lato civile.

La vicina Rimini valendosi di quella grande fortuna che è il mare, dà in proposito i migliori e più promettenti segni.

Fra le altre industrie è sorta, da due anni circa, una grande fabbrica di Birra e di Ghiaccio artificiale la quale sta prendendo uno sviluppo davvero colossale.

La produzione raggiunta e il relativo smercio è di già enorme; dappertutto vi sono impianti di sucursalii; e la produzione non basta già più alla richiesta sebbene nella fabbricazione sieno impiegate parecchie centinaia di operai.

Certo l'industriale Spiess dà esempio di grande energia e di grande coraggio: ma i suoi sforzi illuminati ed arditi sono compensati dal favore incontrato.

Ed è indiscutibile che d'ora innanzi noi potremo avere anche qui birra ottima e a modico prezzo senza aver bisogno di ricorrere all'estero: e soprattutto avremo in copia ed in ogni stagione il ghiaccio artificiale, che rappresenta dal lato igienico, la soddisfazione di uno dei grandi bisogni del nostro paese.

Speriamo che Cesena apprenda dalla vicina Rimini i vantaggi dell'industria, e cominci a muoversi.

Araldica — Presso la nostra Sottoprefettura è depositato l'elenco definitivo delle famiglie nobili titolate delle Marche e dell'Umbria. Vi starà depositato per un mese, potendo ognuno consultarla.

Cassa di risparmio — Situazione al 30 Aprile. Si riassume nella cifra di L. 6.775.750.88.

Ancora il riposo settimanale! — La Sottoprefettura avverte che nelle aziende in cui si compie il lavoro domenicale, con concessione del riposo compensativo, deve tenersi permanentemente affissa e visibile la tabella indicante le ore di apertura e di chiusura nella domenica, e il turno del personale.

A chi non si mette in regola si farà contravvenzione.

Quando le autorità *riposeranno* dalle gravi fatiche di pensare a questo tediosissimo *riposo* settimanale?

Cooperativa Doratori, Verniciatori ed affini — Sono invitati i soci ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo Sabato 9 corr. alle ore 20.30 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Regolamento interno.
2. Regolamento « Fondo Previdenza ».
3. Modificazione agli Art. 18 e 24 dello Statuto Sociale.
4. Cose varie.

In mancanza di numero legale la seconda convocazione avrà luogo Sabato 16 corr. alla stessa ora.

Impieghi — A tutto il 16 corr. è il termine utile per concorrere ai due posti di collettore postale per le località di Tessello e dei Sette Crocia i, nel nostro Comune. Stipendio annuo L. 500. Le domande, in carta bollata da cent. 60, debbono essere presentate alla Direzione Provinciale delle Poste in Forlì.

— E' prorogato al 12 corr. il termine per la presentazione delle domande all'esame di concorso a 40 posti di volontario ragioniere nelle Intendenze di Finanza.

— A tutto il 31 corr., possono inviarsi al Ministero dell'Interno, per mezzo della Prefettura, le domande di concorso a 10 posti d'allunno nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori.

— Il Ministero della Guerra ha apportato notevoli migliorie alla carriera del servizio nei R.R. Carabinieri. Esse sono ostensibili in Municipio, presso lo Stato Civile (ufficio leva).

CARLO AMADUCCI, gerente responsabile
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti, Cesena —

CHI

senza arrischiare un MILLESIMO vuole assicurarsi delle vincite che possono raggiungere i 4.000.000 QUATTRO MILIONI di lire italiane deve leggere attentamente l'avviso che pubblichiamo in quarta pagina.

STABILIMENTO BAGNI

Via Isei N. 10 - CESENA - Palazzo Locatelli

Col 1. Maggio p. v. viene aperto al servizio del Pubblico tutti i giorni dalle ore 7 alle 9.

DONNA DI SERVIZIO

*piuttosto attempata buona massaia
pratica cucina familiare — Stipendio L. 15. — Rivolgersi GUGLIELMO CACCHI Direttore Banca - Cesena.*

GABINETTO D CURA

per le malattie d' OCCHI e difetti di VISTA
dello Specialista

DOTT. PAOLO MARCHINI

FORLÌ - Via Aurelio Saffi 12 (casa propria)

Consultazioni tutti i giorni

CESENA — Contrada Strinati N. 2
(rimpetto alla Via Orefici)

Consultazioni ogni Sabato dalle 9 alle 11,30

DIFFIDA

LA DITTA

FRATELLI BRANCA DI MILANO

unica e legittima proprietaria del segreto di fabbricazione del

Fernet-Branca

mette in guardia il pubblico contro l'uso adottato da alcuni commercianti disonesti di riempire con liquori amari di altre fabbriche le bottiglie vuote portanti le etichette genuine del **Fernet-Branca** e di vendere anche al minuto detti amari, come vero **Fernet-Branca**.

E diffida tali commercianti che appositamente incaricati procederanno alle necessarie constatazioni, per poscia agire contro di essi in base all'Articolo 297 del Codice Penale che commina la pena della reclusione contro chiunque pone in vendita prodotti di qualsiasi industria, con nomi, marchi e segni distintivi atti ad indurre in inganno i compratori sull'origine o qualità del prodotto.

Presso BRIGANTI APOLLINARE, subborgo Felice Cavallotti N. 38 (già Porta S. Maria), trovasi il rinomato

Seme Bachi

del noto Stabilimento Bacologico del Cav. A. MONTI e C. di Ascoli Piceno.

Seme immune da malattie, molto resistente e di gran prodotto.

Unico Rappresentante per Cesena e Circondario.

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA MILANO

AMARO TONICO,

CORROBORANTE,

APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

AMARO BAREGGI

Vedi Quarta Pagina

ATTIVO

Capitale Sociale

I Consiglieri di Turno
DOMENICONI Cav. GIUSEPPE
GAZZONI ARISTIDE

Una decina di obbligazioni *vince sicuramente* un premio che può essere **1,000,000** e le altre 9 obbligazioni vengono rimborsate. Cinque Decine di obbligazioni *hanno assicurate* 5 vincite che possono ascendere a **2,000,000** e le altre 45 obbligazioni vengono rimborsate. Cinquanta decine di obbligazioni *hanno la certezza* di 50 vincite che possono elevarsi a **3,310,000** e le altre 450 obbligazioni vengono rimborsate. Cento decine di obbligazioni devono vincere assolutamente 100 premi che possono elevarsi a **3,948,750** e le altre 900 obbligazioni vengono rimborsate. Presso la Banca CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito, e presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, sono in vendita le obbligazioni e le poche decine complete di obbligazioni - CON PREMIO CERTO - ancora disponibili. Si raccomanda di chiedere sempre il programma dettagliato che precisa il prezzo delle obbligazioni, e delle decine di obbligazioni, le condizioni di vendita, i confronti con altri prestiti a premio, e altre utili indicazioni.



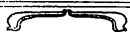


Gesena

American Bar

GUIDAZZI OTTAVIO

NUOVA APERTURA



AMERICANO GUIDAZZI

CAFFÈ ESPRESSO

GELATI - MATTONELLE

BIRRA DREHER



Sciroppi - Liquori - Crème



Alla sera

CONCERTO

con scelto programma.

SAPONE BANFI

Marcia Gallo
Mondiale

rende la pelle fresca,
bianca, morbida e vel-
lutata.

Fa sparire le mac-
chie ed i rossori

Usato dalle Case Reali

Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20

A. BANFI - Milano

AMIDO BANFI

Marcia Gallo
Insuperabile

Usato dalle prima-
rie stiratrici di Berlino
e di Parigi. Chiunque
può stirare a lucido
con facilità.

Conserva la bian-
cheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

Luigi Imolesi

Istituto Artigianelli — CESENA

**LEGATORIA ordinaria e di
lusso, sistema antico e moder-
no, di libri, registri, ecc. ecc.**

**DEPOSITO di aste dorate e
montatura di cornici.**

Esecuzione perfetta del lavoro - Puntualità

PREZZI CONVENIENTISSIMI

PILLOLE RIGENERATRICI dalla FORZE VITALI

BASE DI GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale
della FARMACIA

GIORGI

OTTIMI RISULTATI

Rimedio pronto e sicuro contro L'ANEMIA
clorosi-esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale-
nevrastenia e nelle convalescenze delle malattie
acute ecc.

**FARMACIA GIORGI successori
VESI e CANTELLI — CERENA**

**L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura com-
pleta, L. 5, franche a domicilio.**

Metallurgica Cesenate

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA PER AZIONI

Via Bovio N. già Officina Molari

STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE

Ufficio di Rappresentanza

delle principali Case fornitrici di **Macchine A-
gricole, di Motori a Gas povero, di Macchi-
ne per Fornaci, per Segherie, ecc. ecc.**

FORNITORI DI LAVORI

alle Ferrovie dello Stato

PREVENTIVI A RICHIESTA

GARAFFONI CAMILLO

Caffè Nazionale - CESENA

DEPOSITO BIRRA SPIESS

E

GHIACCIO ARTIFICIALE

Esclusiva dell' Originale
(AMERICANO)

FRANZINI di Milano.

PROFUMERIA = ANGELO FOCACCIA =

FORLÌ - CESENA

Pregiata fabbrica COSMETICI IGIENICI
per uso Barbieri e famiglie assortiti in
colore e profumo, preparati con puro grasso
VEGETALE ed a base di OLIO-CHININA
per la **conservazione e lucidezza dei
capelli.**

RINOMATA

ACQUA DELIZIOSA
Tintura istantanea, innocua, per capelli e
barba, l'unica sino ad ora riconosciuta la
più IGIENICA e la più economica.

30 Anni di meritato successo.

Le suddette specialità vendonsi in CESENA
tanto all'ingrosso che al minuto esclusivamente
presso il Negozio della signora

ARGIA BAZZOCCHI

AGENZIE

con stabilimenti propri

a CHIASSO per la Svizzera
a NICE per la Francia e Colonie
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

AGENZIE IN ITALIA

ROMA

Via Lata al Corso N. 16

GENOVA

Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17

TORINO

Via Orfane N. 17

(Palazzo Barolo)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac
Superieur

Creme
e Liquori

Gran LIQUORE GIALLO
« MILANO »

Sciropi
e Conserve

VINO
VERMOUTH

Concessionari esclusivi
per la vendita del
« Fernet Branca »

nell' America del Sud
C. F. COFER e C.
GENOVA

nella Svizzera e Germania
C. FOSSATI
CHIASSO e S. LUDWIG

in Parigi Seine et Oise
J. E. BOUCHE'
PARIGI

nell' America del Nord
L. GANDOLFI e C.
NEW YORK

AMARO BAREGGI a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China**. USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI — Padova